

Trasporti: Filt Cgil a D'Alfonso: «Commissariare subito le società»

L'AQUILA - "La Regione non perda altro tempo e proceda immediatamente al commissariamento delle aziende di trasporto".

Lo scrive in una nota Franco Rolandi, segretario generale Filt Cgil Abruzzo, denunciando il fatto che "alla Gtm scattano le promozioni a pioggia di fine mandato all'Arpa il presidente decide unilateralmente di uscire da Confindustria".

LA NOTA COMPLETA

Non appena il presidente della Regione Luciano D'Alfonso, ha lasciato chiaramente intendere (anche attraverso la saggia decisione di avocare a sé le deleghe governative sui trasporti e sulle infrastrutture) di voler imprimere una decisa accelerazione sul processo di riforma del settore ma soprattutto sul progetto di unificazione delle aziende regionali di trasporto, gli storici oppositori al cambiamento, si sono immediatamente attivati riproponendo quei provvedimenti e quelle decisioni "a orologeria" che ostacoleranno e, comunque danneggeranno le iniziative del Governatore della Regione.

Nello stesso giorno e con un tempismo che desta più di un sospetto, sia in Gtm che in Arpa, i rispettivi Presidenti in scadenza di mandato, si sono resi protagonisti di decisioni irrazionali ed assurde che determineranno non pochi problemi a chi con coraggio si appresta a attuare un importante e per certi versi epocale riordino delle aziende regionali di trasporto.

In Gtm sono scattate le promozioni a pioggia degli amministrativi con aumenti mensili di stipendio mediamente di 200/300 euro.

Il presidente Michele Russo, ovvero proprio colui che fino a qualche giorno fa, unitamente al suo collega di Arpa Massimo Cirulli, rilasciava interviste e dichiarazioni con le quali paventavano i rischi di possibili esuberanti (soprattutto nel personale amministrativo) derivanti dall'unificazione delle tre aziende regionali di trasporto, ha deciso di promuovere una serie di avanzamenti professionali nel settore amministrativo, individuando arbitrariamente i reparti e i soggetti beneficiari di sensibili aumenti di stipendio che in molti casi rasenteranno mediamente anche i 200/300 euro mensili fino a toccare importi anche decisamente più alti.

Il tutto naturalmente in spregio ai più elementari principi di meritocrazia e trasparenza e senza peraltro avvalersi di regolari procedure concorsuali così come espressamente previste nel vigente RAP (regolamento avanzamento e promozioni).

Il fatto tuttavia più grave è che queste promozioni a pioggia, molte delle quali previste per figure apicali, andranno ad appesantire e complicare il lavoro di chi a breve si accingerà a mettere insieme gli organici delle tre aziende di trasporto Arpa, Gtm e Sangritana e che inevitabilmente con questa scellerata operazione, si troverà di fronte soprattutto nelle posizioni medio-alte, profili professionali duplicati e ai quali sarà difficile trovare una giusta collocazione.

Arpa abbandona l'associazione datoriale ed esce da Asstra. Ancora una decisione unilaterale e illogica del

presidente Cirulli a pochi giorni dalle annunciate dimissioni.

Ancora una volta il Presidente di Arpa Spa Massimo Cirulli, con un provvedimento del tutto illogico e incomprensibile, ha deciso unilateralmente la disdetta (a decorrere dal 2015) da Confindustria e in particolare da Asstra ovvero l'Associazione che rappresenta le imprese pubbliche di trasporto locale e che è attualmente impegnata nel tavolo di trattativa nazionale nel difficile compito di rinnovare il contratto collettivo degli autoferrotranvieri scaduto da sette anni.

Sostanzialmente con questa decisione, assunta peraltro senza il benché minimo confronto con la proprietà (ovvero la Regione Abruzzo) e in un contesto di assoluto isolamento decisionale rispetto alle altre due aziende regionali di trasporto locale (Gtm e Sangritana), rimaste invece legate a Confindustria, la sola Società Arpa si ritroverà nella condizione di non avere più alcun punto di riferimento e nessun tipo di rappresentanza anche nel confronto in atto per il rinnovo del contratto collettivo che qualora dovesse essere mai rinnovato, porrebbe i circa 900 lavoratori dell'azienda regionale in uno stato di precarietà, non avendo più la garanzia sui livelli occupazionali e sull'applicazione del contratto di lavoro.

Ancora più irrazionale e immotivata appare la decisione se si pensa che il Presidente Cirulli si appresta, come da Lui stesso annunciato, a rassegnare a breve le proprie dimissioni, ma soprattutto risulta una decisione incoerente se si relaziona al fatto che gli stessi dirigenti aziendali ai quali il presidente Cirulli è intenzionato, senza alcuna remora, a riconoscere cospicui premi in denaro per gli "eccezionali risultati" (13 milioni di euro di perdite) conseguiti nel 2013, non fanno altro (ancora oggi) che rivolgersi alla stessa associazione datoriale dalla quale l'azienda ha inteso prendere le distanze, per ottenere continue consulenze e servizi di natura giuridica, economica-finanziaria e sindacale anche sulle questioni più elementari e sulle quali, in qualità di dirigenti aziendali, dovrebbero essere autonomamente in grado di operare.

Ora basta. Il governo regionale intervenga e si proceda a commissariare le società.

Ora basta! Prima che questi signori, per i quali il destino evidentemente è segnato, continuino a fare danni non avendo più nulla da perdere, la Filt Cgil Abruzzo chiede alla Regione e al presidente Luciano D'Alfonso, titolare non a caso della delega governativa sui trasporti e sulle infrastrutture, di intervenire per fermare questa continua emorragia di decisioni irrazionali di fine mandato per le quali non sono note le reali intenzioni e motivazioni.

Si proceda senza indugi e senza perdere altro tempo a commissariare le società di trasporto (Arpa, Gtm Sangritana e Saga), una decisione utile peraltro a dare un segnale chiaro e inequivocabile sulla volontà della Regione a perseguire con convinzione la riforma del settore ed in primis l'unificazione delle aziende regionali di trasporto.